

EFFETTI DEI CAMPI MAGNETICI SULLA PRESSIONE SANGUIGNA A RIPOSO

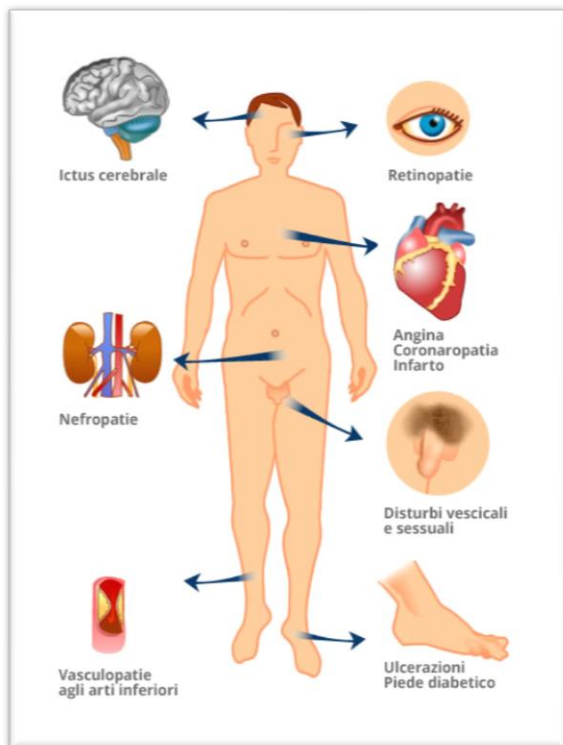
Il sistema circolatorio è organizzato in più distretti circolatori, posti in serie tra loro. Al passaggio del flusso ematico, le arterie si dilatano e si restringono, essendo formate da fibre elastiche. Le vene, do contro, generano poca tensione, funzionando sostanzialmente da serbatoio di sangue.

La resistenza data dall'attrito del passaggio del sangue nei condotti sanguigni è nota come Resistenza Vascolare Sistemica (RVS) o Resistenza Periferica Totale (RPT). La vasocostrizione, cioè la diminuzione del diametro del vaso sanguigno aumenta le RVS, al contrario la vasodilatazione le diminuisce

Per resistenze periferiche s'intende dunque tutto ciò che crea un ostacolo all'afflusso sanguigno.

La pressione arteriosa dipende, appunto, dalle "resistenze" che la forza di scorrimento del sangue incontra, sia nella situazione di spinta (pressione sistolica o massima) sia in quella di rallentamento (pressione diastolica o minima). In questo senso, l'ipertensione (IP) può essere considerata come una situazione di squilibrio fra i vari meccanismi di regolazione.

Tale problematica non è una malattia, bensì un fattore di rischio.



La pressione è infatti soggetta a variazioni più o meno regolari (I valori pressori si alzano ad esempio in occasione di sforzi fisici o come risposta a emozioni intense). La pressione arteriosa tende inoltre ad aumentare con l'età, a causa dell'aumento di rigidità dei vasi sanguigni.

Si definisce dunque ipertensione sisto-diastolica la condizione in cui entrambi i valori di pressione (minima e massima) sono costantemente superiori ai valori indicati dall'OMS come normali (140/90).

La disfunzione colpisce in media il 33% degli uomini e il 31% delle donne del nostro paese. Secondo la Società Italiana Ipertensione Arteriosa, nonostante ciò, più del 15% degli italiani rischierebbero di incorrere nel disturbo.

I segni dell'IP sono aspecifici, e non a caso, vengono frequentemente sottovalutati. Fra questi figurano: mal di testa, stordimento, acufeni e alterazioni della vista. L'ipertensione causa disordini nella funzionalità del sistema cardiovascolare e di altre importanti strutture. Il cuore, in particolare, reagisce al graduale aumento delle resistenze periferiche con una maggiore energia di

contrazione, finendo per ingrossarsi (fenomeno dell'ipertrofia).

La gestione dell'ipertensione può essere attuata seguendo vari approcci, finalizzate alla sua normalizzazione. Il trattamento della condizione clinica non può prescindere dal cambiamento del proprio stile di vita (dieta povera di sale, controllo del peso corporeo, regolare attività fisica, ecc...). In alcuni casi, la terapia farmacologica si rivela tuttavia essenziale, benché comporti rilevanti oneri e dal punto di vista fisico e da quello economico.

Trovare la soluzione che fa al proprio caso può richiedere comunque lungo tempo. E può anche accadere che dopo anni di terapia, un paziente richieda l'aggiunta o il cambio dei medicinali da assumere. Come dimostra la ricerca Rikk *et al.*, sotto questo profilo, la terapia Magnetology può risultare particolarmente indicata, in quanto a) non invasiva, b) completamente naturale, c) senza effetti collaterali e d) associabile ad altre proposte terapeutiche. Alta tecnologia a servizio della salute.

Condotto in doppio cieco, l'esperimento sopra menzionato ha provato gli effetti dei Campi Magnetici Pulsati (CEMP) sulle funzioni del sistema periferico cardiovascolare in un gruppo di pazienti adulti. La terapia è stata ripetuta per 60 sessioni complessive durante 12 settimane di trattamento (15 min/giorno). La pressione sanguigna a riposo e l'indice di rigidità arteriosa costituivano il valore dell'attività oggetto di studio.

Alla conclusione del ciclo terapeutico si è assistito ad una riduzione significativa della sistolia cardiaca (il valore massimo di pressione arteriosa), mentre la pressione diastolica e la rigidità delle arterie si sono mantenute ai livelli pre-trattamento. Ciò induce a ritenere che i *Pulsed Magnetic Fields* (PEMF) possano migliorare la circolazione sanguigna a livello periferico.

Negli ultimi decenni, è stato riscontrato un crescente interesse a riguardo dell'influsso dei campi magnetici sui processi biologici. Nella letteratura medica, esistono molte evidenze scientifiche che testimoniano come i PEMF possano modulare le funzioni organiche (molecolare, cellulare e tissutale) e dal punto di vista fisiologico e dal punto di vista clinico.

Cinquantasei persone di razza caucasica con età media di 59.8 anni sono state selezionate sulla base della rispettiva massa corporea e del proprio stato di salute (meno di 100 colpi al minuto di *Resting Heart Rate* e pressione ematica diastolica inferiore a 90 mm Hg). Il gruppo sperimentale è stato esposto ad impulsi magnetici generati da speciali supporti per il riposo notturno.

Le evidenze in nostro possesso suggeriscono che i PEMF possano avere un impatto positivo sulla pressione sanguigna sistolica (*pulse pressure*), nonché sul grado di irrigidimento dell'arteria (*artery stiffness*). I risultati ottenuti sembrano effettivamente indicare che l'aorta e i maggiori vasi sanguigni rispondono attivamente ai campi magnetici, così come la stessa quantità del sangue pompato dal muscolo cardiaco pare diffondersi in maniera più efficace per mezzo della loro azione. Una dinamica certamente positiva, che determina il miglioramento delle condizioni di vita del paziente iperteso¹.

Presentando tale ricerca, Amel Medical non intende sostenere che Magnetology Medical System costituisca un rimedio universale per il problema dell'ipertensione, per il quale raccomandiamo anzi di attenersi alle indicazioni del proprio medico curante. L'intento dell'azienda, piuttosto, è quello di mettere in rilievo i molteplici effetti che i campi magnetici possono determinare sul corpo umano, anche in ambiti differenti rispetto a quelli nei quali sono ad oggi abitualmente impiegati (la gestione delle patologie ossee ed articolari).

In questo senso, ***Magnetology Intensive*** può contribuire alla normalizzazione della pressione sanguigna, ripolarizzando le cellule prive di energia e dando nuovo vigore all'organismo. Una soluzione pratica ed efficace in grado di migliorare la salute del paziente iperteso ed il benessere di chi gli sta accanto.



Copyright Amel Medical

— INFORMATIVA RISERVATA AL PERSONALE MEDICO —

¹ Rikk J, Finn KJ, Liziczai I, Radak Z, Bori Z, Ihasz F, *Influence of pulsing electromagnetic field therapy on resting blood pressure in aging adults*, Electromagn Biol Med, 2013; 32(2): 165-72.